



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Soprintendenza regionale per i Beni e le Attività Culturali
della Puglia*

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 recante il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali.
VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali;
VISTA la delega rilasciata in data 8 giugno 2001 dal Direttore generale per i beni architettonici ed il paesaggio concernente le prescrizioni di tutela indiretta di cui all'art. 49 del citato D. Lgs. 490/99 e i provvedimenti di immissione dei beni nel demanio storico, artistico e archeologico in applicazione dell'art. 822 del Codice Civile;
VISTO l'art. 822 del Codice Civile:
VISTA la nota prot. n. 22093 del 18 settembre 2001 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questa Soprintendenza regionale l'adozione di provvedimento dichiarativo dell'interesse di cui all'art. 2, comma 1, lett.a) del citato D. Lgs. 490/99 dell'immobile appresso descritto:
VISTA la nota prot. n. 17734 del 10 luglio 2001 con la quale la succitata Soprintendenza ha comunicato ai sensi della L. 241/1990, l'avvio del procedimento di tutela ai sensi del suddetto Testo Unico;
RITENUTO che l'immobile denominato "Faro P.S. Cataldo" sito nel Comune di Bari, distinto al N.C.T. al foglio 9 particella 28, confinante a Sud con Via Tripoli e le p.lle 27 e 30, ad Est con le p.lle 18-310-30-29 e ad Ovest con le p.lle 20 e 27, come da unita planimetria catastale, di proprietà del Demanio dello Stato-ramo marittimo - presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo n. 490/99, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato "Faro P.S. Cataldo", meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Marina Mercantile-, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento.

Bari, li 7 DIC. 2001

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Oggetto: RELAZIONE STORICO-ARTISTICA
Faro P.S. Cataldo - BARI

Il manufatto in oggetto, sito in località San Cataldo, alla punta omonima, è stato realizzato nel 1868 e fu attivato dal Genio civile, nel 1869, ad olio vegetale; nel 1920 venne trasformato in I.V.P. (incandescenza vapore di petrolio); nel 1936 fu trasformato ad energia elettrica (lampada 1500 w. 80 v); nel 1956 montava un'ottica rotante OR 500T3 (In origine si caricava un dispositivo meccanico) e nel 1957 fu dotato di un gruppo elettrogeno EAS. Dal 1993 monta un impianto STACOR.

L'impianto è del tipo *faro di atterraggio*. Emette una luce a tre lampi bianchi, con una portata geografica di 21,1 miglia ed una luminosità nominale di 24,5 miglia. La LANTERNA ha una forma di tipo poligonale, con diametro interno della vetrata di 3,62 m e diametro interno dei montanti di 3,53 m. L'altezza vetrata è di 3,16 m.

L'edificio ha un'altezza, dalla cima alla base, di 62,60 m e dal piano focale sul mare, di 66,40 m.

Costruito interamente in tufo durissimo, contiene al suo interno una scala elicoidale con circa 380 scalini -un tempo pavimentati con basolato (di cui resta ancora qualche esemplare)- che si avvolge attorno ad un muro cavo.

Sulla sommità del faro si trovano tutt'intorno alla copertura della lanterna, delle teste leonine in bronzo, di particolare interesse, con funzione di gocciolatoio.

Alla base del faro si erge una costruzione costituita da un piano terra ed un primo piano, la cui facciata, sulla quale si apre l'accesso principale, è estremamente semplice.

L'interno presenta degli ambienti disposti simmetricamente rispetto all'androne d'accesso, con volte a padiglione prive di qualsiasi decorazione. In una delle camere è ancora presente il pavimento originario in basolato. Gli ambienti hanno subito qualche modifica per l'aggiunta di alcuni tramezzi e la creazione di servizi igienici. Una piccola finestra che dava sul retro risulta essere stata murata. Erano presenti -all'epoca della costruzione del faro- due cisterne e un pozzo nero interrati.

Sul retro, sottostante il faro propriamente detto, una parete dai lati poligonali, si raccorda al resto della costruzione, con un liscio bugnato d'angolo.

Nello spazio retrostante l'edificio, si può notare un antico forno, probabilmente risalente all'epoca di costruzione del faro.

Anticamente l'edificio del faro si presentava di colore ocra; da circa una decina d'anni è stato ridipinto di colore bianco.

Archie

1/2

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- P. Leonardi Cattolica-A. Luria: *Fari e segnali marittimi*, Torino, 1916
- Vito Melchiorre: *Bari*, Bari, 1987
- Marcello Petrignani e Franco Porsia: *Bari*, Bari, 1988

FONTI ARCHIVISTICHE (Archivio di Stato-Bari)

- **Fondo:** Intendenza-Prefettura
- **Serie:** Porti e Fari
- **Denominazione:** Faro di S. Ctataldo
- Inv. 15 - Fascicolo 241, fascio 17-Fascicolo 642, fascio 35
- Inv. 56 - F.63, b. 21
- " F. 113, b. 478, pag.31
- " F. 688, b. 147, pag.43

SOPRINTENDENZA REGIONALE
PER I BENI CULTURALI
BARI

VIETO

7 010.2001

IL SOGGETTO È
ARCH. S. CATALDO

IL SOGGETTO È
ARCH. S. CATALDO

F 7 DIC. 2001

VISTO

Foglio 9

Particella 28

Scala 1: 1000

